

COVER STORY

LA BORSA DEI PICCOLI

All'Aim ora manca la spinta dei Pir

La finanziaria 2019 ha bloccato l'ingresso di nuovi capitali fermando l'afflusso di liquidità sulle Pmi

Isabella Della Valle

Le piccole medie aziende e i gestori di fondi comuni le hanno scoperte da tempo, ma non sono tantissimi i prodotti tradizionali specializzati su questo settore, complice anche la scarsa copertura da parte degli analisti, che tende a rendere queste imprese meno note ai più.

Il vero e proprio faro su questo segmento è stato acceso con la creazione dei Pir, i piani individuali di risparmio, nel gennaio 2017. Sono stati loro ad alimentare l'interesse verso un segmento spesso trascurato dai grandi investitori e a rientrare tra i principali investitori nel tessuto delle piccole medie imprese nostrane. L'ingresso dei Pir sul mercato italiano oltre ad aver dato più visibilità al comparto delle Pmi, ha incrementato l'attività di analisi e ricerca e aumentato il volume degli

scambi (e quindi la liquidità) sull'Aim. Non solo. Molti imprenditori italiani, vincendo la diffidenza che li contraddistingue si sono avvicinati al mercato dei capitali, identificando nei piani individuali di risparmio un canale di finanziamento alternativo a quello tradizionale bancario. L'orizzonte temporale medio lungo (5 anni), evidentemente, si è rivelato un argomento convincente per far ritenere che non si trattasse di investimenti mordi e fuggi, ma finalizzati ad alimentare nel tempo la crescita strutturale dell'azienda. Certo, l'avvento dei Pir può anche aver indotto alcuni imprenditori dell'ultima ora ad avventurarsi in Borsa più per la possibilità fine a se stessa di ottenere dei capitali che per un effettivo progetto aziendale, tanto più che le barriere all'entrata e i controlli sull'Aim non sono così stringenti come sull'Mta, ma questo è l'altro lato della medaglia.

Ecco comunque un po' di cifre per quantificare l'attenzione dell'asset management verso le Pmi. La fotografia scattata da IR Top Consulting a giugno 2019 evidenzia che nell'azionariato delle società quotate su Aim Italia c'erano 132 investitori istituzionali, di questi 31 erano case di investimento italiane (parial

Pir, chi ha guadagnato di più

Classifica delle performance a 1 e a 2 anni dei principali piani individuali di risparmio sul mercato italiano

CODICE ISIN	NOME FONDO	PERFORMANCE % A UN ANNO	PERFORMANCE % A 2 ANNI
I PRIMI 10...			
IT0005247116	Anthilia Small Cap Italia	30,33	3,23
LU1605710802	Lyxor Italia Eq. Pir	18,49	0,87
LU0055733355	Credit Suisse IF 11 It. Eq.	17,21	0,06
IT0005251357	AcomeA Italia P2	17,19	-4,72
IT0005252645	Arca Azioni Italia	17,16	-0,10
IT0005244832	Sella Inv. Az. Italia Pir	16,96	2,58
IT0005251332	AcomeA Italia P1	15,92	-6,77
IT0005250409	Eurizon Pir It. Az.	15,70	0,55
IT0005253361	Euromobiliare Pir It. Az.	15,13	1,97
IT0005240210	Zenit Pianeta Italia	14,79	-9,41
...GLI ULTIMI 10			
IT0005252363	Bcc Investiper Italia Pir 25	7,62	-0,27
IT0005323669	Amundi Acc. Italia Pir 2023	7,41	0,00
IT0005241655	Eurizon Prog. Italia 20	6,96	0,31
IT0005240251	Zenit Obbligazionario	6,78	-0,13
IT0005241101	Arca Eco. Reale Bil. It. 30	6,49	-1,66
IT0005323503	Arca Eco. Reale Bil. It. 15	6,40	0,00
IT0005246357	Symphonia Patr. It. R. c Pir	5,89	-2,41
LU1602468479	New Millenium Pir Bil.	5,05	-4,51
IT0004966971	Mediolanum Fles. Svil. It.	4,35	-9,02
IT0005253387	Euromobiliare Pir It. Fles.	3,15	-1,81

NOTA: sono stati considerati i 52 Pir analizzati all'interno dell'Osservatorio Pir di Plus24 - dati aggiornati al 29 ottobre 2019

23%) e 101 case estere (77%). Rispetto a luglio 2018 il numero degli investitori è cresciuto del 29% con un investimento complessivo di 814 milioni (720 milioni il dato precedente) che rappresenta il 12% della capitalizzazione complessiva del mercato Aim Italia. Gli istituzionali italiani detenevano un investimento di 394 milioni (48% del totale), mentre gli esteri di 419 milioni (52%).

Ora i Pir sul mercato italiano da un anno non ci sono più e non ci saranno finché il governo non deciderà di rivedere le modifiche normative apportate con la legge di bilancio 2019, magari ripristinando la struttura originale della norma, come chiesto più volte dai gestori. Un'idea che circola potrebbe essere eliminare la soglia da destinare al venture capital a favore dell'Aim Italia, ma è un'ipotesi. Un fatto invece è certo: nonostante l'obiettivo delle nuove regole sui Pir fosse incrementare gli investimenti nell'economia reale, di fatto li hanno bloccati per i problemi di liquidabilità in seguito ai limiti imposti dalle soglie minime di investimento su Aim (3,5%) e Venture capital (3,5%). E l'assenza di questi investitori sull'Aim Italia si fa sentire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA